



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO PIAZZA CIMA, 2

NOTIZIARIO E PROGRAMMA GITE

ESTATE 1963

anno del centenario

LA GRASSA

F.LLI LA GRASSA DI FRANCESCO - CONEGLIANO (ITALIA)

Produzione: Prosecco
VERMUT - MARSALOVO
VINI LIQUOROSI



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

NOTIZIARIO

E PROGRAMMA GITE

ESTATE 1963
anno del centenario

INDICE

Introduzione al programma gite estive 1963	pag. 6
Sede sociale	» 7
Biblioteca	» 8
Vita della Sezione	» 9
Rifugi ed opere della Sezione	» 9
Scuola di alpinismo	» 10
SCI - C.A.I.	» 11
Sottosezione di Oderzo	» 11
Sottosezione di Motta di Livenza	» 12

Programma gite sociali estive 1963

Monte Dolada	» 12
Gita al Bosconero	» 13
Gita al Cridola	» 15
Gita al Duranno	» 17
Gita alle Pale di S. Martino	» 19
Gita al monte Popera	» 19
Gita ai Cadini di Misurina	» 22
Il Gruppo delle Odle - Il Rifugio Firenze Il Sassongher	» 24
Gita alla Cima Vezzana	» 27
Picco di Vallandro	» 30
Gita al Rifugio Carlo Semenza e salita al monte Cimon del Cavallo	» 31

Cari Consoci,

si celebra quest'anno il 1° Centenario del Club Alpino Italiano. Risale infatti al 12 agosto 1863 la prima idea del nostro Sodalizio, idea che è sorta quasi per incanto nel corso di una escursione sul Monviso di quattro volenterosi ed appassionati alpinisti: Quintino Sella, Paolo e Giacomo di Saint Robert e Giovanni Baracco.

E risale a poco più di un mese dopo quel primo spunto, il battesimo ufficiale.

Lungo e non sempre facile fu il cammino; pian piano però ogni difficoltà poté esser superata tanto che l'idea, sorretta da una passione che talvolta non conobbe limiti, poté espandersi fino alle più lontane valli ed ai più modesti casolari.

E' da questa idea e da questa passione che, come una fiamma, divampò nel 1925 l'iniziativa coneglianese di fondare una Sezione del CAI.

Da allora anche la nostra Sezione non conosce soste, come lo testimoniano le numerose opere finora realizzate. Ma un'altra iniziativa ora ci attende e questa servirà a commemorare il Centenario del Sodalizio: la costituzione, nei pressi del nostro Rifugio M. Vazzoler, di un « Giardino alpino » che serva da un lato di sprone all'amore per l'albero e per il fiore di montagna e dall'altro ad allargare la conoscenza della nostra principale flora alpina. In su le prime sarà una cosa semplice e modesta, che però ci ripromettiamo via via di allargare se non verrà meno il Vostro attaccamento alla Sezione.

E' con questa speranza che chiudo questa breve introduzione all'opuscolo che qui di seguito Vi viene presentato; è con questa fiducia che ci accingiamo a continuare il nostro cammino.

IL PRESIDENTE
(Prof. Italo Cosmo)

Introduzione al programma gite estive 1963.

La commissione gite si è riunita quest'anno prima del solito perchè il programma sia pronto per tempo e sia armonizzato con le manifestazioni che il Club Alpino prepara per solennizzare il suo centenario.

Il criterio che ha uniformato la scelta degli itinerari è quello degli anni precedenti e cioè di alternare le gite ai massicci più noti e più frequentati, a quelle ai gruppi dolomitici meno conosciuti, i più dimenticati perchè lontani dai centri turistici e dalle vie di maggior traffico.

Abbiamo dato la preferenza in ciò ai vicini gruppi della Carnia e dell'Alpago, i gruppi dell'Oltrepieve dolomitico, i più vicini a noi e i più dimenticati per l'affascinante richiamo che esercitano su tutti le cime più elevate e più imponenti del Cadore. In essi vi è molto ancora da vedere, scoprire, percorrere; valli isolate, quasi selvagge, pareti e picchi severi e ancora inviolati, bivacchi e rifugi nuovi, aperti dall'intraprendenza e dalla passione di alcune Sezioni benemerite nel nome di Antonio Berti che per primo additava e descriveva questi monti (*).

La preferenza è stata data in generale alle traversate che gli alpinisti preferiscono perchè più complete e di più vasto raggio, approfittando della nostra indipendenza dai mezzi di trasporto nelle gite collettive, al contrario di quel che succede nelle gite individuali. E' il nostro solo modo di far la concorrenza al progressivo motorizzarsi dei soci, a parte la gioia di trovarsi in buona e allegra compagnia, con soci che si assumono l'onere di preparare e guidare il

(*) Con ciò abbiamo anche cercato di accontentare coloro che ci invitano spesso a non calcare i soliti e sfruttati itinerari; nella materiale impossibilità e disponibilità di tempo che ben raramente ci consente di raggiungere i gruppi più lontani, è stato nostro particolare impegno di studiare itinerari in posti vicini poco conosciuti e poco frequentati. E ciò non è certamente una limitazione perchè anche vicino a noi vi è ancora tanto da scoprire e da gustare.

gruppo e di scegliere per Voi gli itinerari più belli e più sicuri.

Non abbiamo tralasciato di accontentare anche coloro che desiderano provare la propria capacità sui colossi: due « tremila » quest'anno saranno la nostra meta. E ricordatevi anche che quasi tutte le gite sono congegnate in modo che chi vuol cimentarsi in qualche scalata, possa farlo nelle rocce vicine ai nostri itinerari, prendendo accordi con il capogita per gli orari e gli appuntamenti, compatibilmente, è naturale, con il rispetto dei programmi.

Con ciò speriamo di aver appagato i desideri e i gusti di tutti e la migliore nostra ricompensa sarà di vedervi numerosi ed entusiasti alle nostre gite.

SEDE SOCIALE

Aperta tutti i martedì dalle ore 21,30 alle 23. Dispone di una vasta collezione cartografica di tutta la cerchia alpina, nonchè una biblioteca fornita oltre che di pregevoli letture di carattere alpinistico, di una collezione di guide dei vari gruppi alpini orientali e occidentali, indispensabili mezzi per la preparazione di escursioni ed ascensioni. Esiste anche una modesta scorta di materiale alpinistico a disposizione dei soci che ne fanno richiesta. Consigli, informazioni di ogni genere in campo alpinistico, sono pure a disposizione dei frequentatori. Crediamo poi particolarmente opportuno, attraverso questo notiziario, invitare i soci a frequentare maggiormente la Loro Sede, che dovrebbe essere, fra l'altro, luogo di ritrovo per rievocare e discutere le personali escursioni commentandone le impressioni.

La frequenza e l'interesse che i soci pongono alla funzione della Sede Sociale, sarà per noi stimolo a migliorarne la funzionalità, come l'arredamento del locale, il potenziamento del materiale, e l'aumento del tempo e della frequenza di apertura.

BIBLIOTECA

Questo prezioso patrimonio della Sezione Coneglianese è ora affidato al Sig. Mario Schincariol il quale contribuisce a valorizzare e far conoscere ai soci il già cospicuo numero di volumi raccolti nei numerosi anni di vita della sezione.

Detto patrimonio è tuttora in fase accrescitiva, quindi, data l'importanza di questo, specialmente agli effetti della conoscenza e divulgazione dell'alpinismo, si invitano i soci a consultare i volumi nelle serate di apertura della Sede Sociale.

Nuovi acquisti

- C. Landi Vittorj e S. Pietrostefani* - Gran Sasso d'Italia (Guida dei Monti d'Italia (1962))
R. Chabod - L. Grivel - S. Saglio - Monte Bianco (Guida dei monti d'Italia - Vol. I. (1963))
Spiro dalla Porta Xidias "Montanaia,, (1963)
Don Luigi Ravelli - Valsesia e Monte Rosa - Guida alpinistica artistica storica - Vol. I. - (1962)

Periodici vari

- Rivista* mensile del C. A. I.
La montagne et Alpinisme del C. A. F. (Club Alpino Francese).
Le alpi venete (rassegna delle sezioni del C. A. I.).
Adamello (periodico della Sezione C. A. I. di Brescia).
Monti e valli (trimestrale di alpinismo e letteratura alpina del C. A. I. Torino).
L'appennino (notiziario del C. A. I. di Roma).
Sport invernali (organo ufficiale della F. I. S. I.).
Lo scarponne (quindicinale di Alpinismo - Sci - Escursionismo).
Le vie d'Italia (T. C. I.). — *Le vie del mondo* (T. C. I.).

Avvertenze

Ricordiamo che i libri della biblioteca possono venir ceduti in prestito ai soci per un periodo massimo di 30 giorni, inoltre rammentiamo onde evitare spiacevoli rifiuti, che in nessun caso viene prestato materiale cartografico o guide.

Pubblicazioni in vendita - Guide alpinistiche

- Monte Civetta* - V. Dal Bianco.
Dolomiti di Brenta - E. Castiglioni (1949).
Monte Rosa - S. Saglio - F. Boffa (1960).
Gran Sasso d'Italia - C. Landi Vittorj - S. Pietro Stefani (1962).
Monte Bianco - vol. I. - R. Sbabod - L. Grivel - S. Saglio (1963).
Canti della Montagna - rived. e ampliato - F.lli Pedrotti Trento (1960).

VITA DELLA SEZIONE

Anno di costituzione della Sezione 1925

Soci nel 1962 n. 482

Recapito: Negozio Bozzoli - Via XI Fabbraio

NUOVI SOCI VENTICINQUENNALI

1) Sig. Concini Rag. Lodovico. - 2) Sig. Manzoni Prof. Giovanni.

RIFUGI ED. OPERE DELLA SEZIONE

I lavori iniziati da qualche anno dal Sig. Favretti per migliorare le comunicazioni tra Listolade e i piani di Pelsa, con il solerte e fattivo contributo della nostra sezione, sono proseguite nel 1962 con la finalità di rendere la strada carrozzabile almeno fin sotto la « Mussaia ». I lavori vengono svolti da un consorzio tra i Comuni di Taibon, Agordo, i Sigg. Fravretti, il Corpo Forestale e con il contributo della ns. sezione. Il nostro programma è di migliorare l'accesso al Rifugio Vazzoler, per arrivare con automezzi fino al ponte sotto il Col Negro. Il nostro desiderio è però che non si vada oltre con i mezzi meccanici, perchè il nostro rifugio non venga privato delle sue caratteristiche alpine che lo rendono così accogliente, e simpaticamente noto a tutti gli alpinisti.

Nel quadro delle manifestazioni per il centenario del C.A.I., la nostra Sezione ha in animo di realizzare un'opera da molto tempo in programma e cioè la creazione di un giardino botanico presso il Rifugio Vazzoler. Tali giardini sono molto utili per favorire la divulgazione tra gli alpinisti e i valligiani delle caratteristiche botaniche dell'ambiente in cui vivono.

E' nei nostri programmi provvedere alla costruzione nel Rifugio Vazzoler o nei pressi, di un locale da poter essere utilizzato d'inverno dai sempre più numerosi alpinisti che si cimentano sul Civetta nei mesi invernali nei quali le condizioni atmosferiche sono più difficili e perciò sentono il bisogno di un conveniente riparo e rifugio. Il locale deve essere separato sia per ridurre lo spazio da scaldare, sia per evitare danni del maltempo o di incendio al rifugio in quel periodo in cui è incustodito.

E' sempre allo studio del Consiglio, e sarà compito soprattutto del nuovo Consiglio che sorgerà dalle prossime elezioni, l'allargamento della Sede che dovrebbe essere dotata di un locale più ampio per le riunioni tra soci, per proiezioni, conferenze ecc. Il problema è di difficile attuazione perchè la Sezione non può certo permettersi delle spese eccessive e superiori alle sue possibilità e perchè manca in Conegliano un edificio pubblico che possa essere sede di manifestazioni culturali. Noi pensiamo che debba essere compito di tutti i soci di studiare la cosa e di prospettare al Consiglio eventuali utili soluzioni.

SCUOLA DI ALPINISMO

Anche quest'anno, la vicina Sezione del C.A.I. di Treviso organizza al Rifugio Pradidali nel gruppo delle Pale di S. Martino, un corso di istruzione per alpinisti.

Tale corso, della durata di una settimana circa, viene diretto da valentissimi istruttori nazionali, e come tanti altri sparsi fra le più grosse Sezioni del C.A.I., è istituito per permettere la formazione di alpinisti, diffondendo le indispensabili nozioni teorico-pratiche che consentiranno di affrontare ogni sorta di ascensioni con i dovuti criteri di tecnica e prudenza.

Come già fatto l'anno scorso, la Nostra Sezione ha preso accordi per curare la partecipazione dei soci e pertanto,

invitiamo gli interessati a rivolgersi presso la Sede Sociale, per tutte le informazioni ed eventuali adesioni.

Desideriamo altresì far rilevare che questi corsi non sono riservati ad individui eccezionali, ne comporteranno l'effettuazione di imprese impossibili, inoltre la partecipazione è libera a tutti, e vista l'utilità e l'entusiasmo riscossi nelle precedenti edizioni, facciamo raccomandazioni per riscuotere quante più adesioni possibili specialmente fra i giovani.

SCI-C.A.I.

Questo gruppo, costituito per curare l'attività degli sport invernali, già da vari anni dispone di una agguerrita e ben dotata squadra di atleti che ogni anno si fa valere quale migliore formazione della provincia e partecipa con ottimi risultati alle più popolari gare del calendario F.I.S.I. Per mantenere tali posizioni e curarne la continuità sono in corso studi per una eventuale scuola di sci per giovani, mentre verrà disposto un programma gite per portare collettivamente gli appassionati ai campi di sci.

SOTTOSEZIONE DI ODERZO

In seguito alle elezioni svoltesi per l'anno 1963 il Consiglio Direttivo risulta così composto: Presidente Segato Antonio, Vicepresidente Zanaia Gianni, Segretario Bortoluzzi Italo, Consiglieri: Parpinelli Paolo, Piovesan Oscar, Rusolo Adriano e Sopran Maria. Già da vari anni questo gruppo di appassionati, svolge una costante attività escursionistica in collaborazione con la Sezione, e indipendentemente, organizza saltuariamente delle manifestazioni e gite, curando una attività preziosa per la diffusione dell'alpinismo in quella città.

SOTTOSEZIONE DI MOTTA DI LIVENZA

La Sottosezione di Motta, approvata dal Consiglio Centrale nel maggio 1962, è al suo secondo anno di vita e può guardare con un certo orgoglio alla stagione trascorsa. Notevole partecipazione alla attività escursionistica della Sezione e attività di roccia di un gruppo di poche unità ma animato da grande entusiasmo. La nuova stagione vede ancora alla reggenza il Sig. Ario Fantelli affiancato dai soci Bittolo, Pesce, Prosdocimo, Coletti, Campagnol e Savio quali consiglieri. Si fa presente che la Sottosezione dispone di una sede che si vorrebbe più frequentata, e di materiale da scalata a disposizione dei soci.

MONTE DOLADA - m. 1938

Si apre la nuova stagione estiva con una semplice e facile « caminada » sulle nostre montagne dell'Alpago. Il Monte Dolada fa parte del gruppo del Col Nudo, primi spalti di roccia delle Dolomiti, si arriva alla cima passando per sentieri e forcelle erbose, si sale da EST lasciando il paesino di Pieve d'Alpago (m. 690) annidato tra la valle Stabali. Per un sentiero ombroso si sale sino al piccolo rifugio alpino Carota (m. 1000), da qui passando sotto il caratteristico Sasso della Polenta si sale in zig-zag verso la forcella Dolada. A metà via si trova un nuovo e bellissimo rifugio della forestale, che potrà già essere una prima meta per i più arrugginiti dal lungo inverno.

Risalendo poi per un canalone ghiaioso ed erboso si arriva alla forcella Dolada da cui camminando in cresta ed inerpicanandosi per gradoni erbosi ci si porta alla cima.

Dalla vetta del Dolada si gode un bellissimo panorama, verso NORD si possono vedere le cime innestate delle Dolomiti ed a SUD tutta la vallata del Lago di S. Croce rinchiuso tra il Visentin ed il Pian Cansiglio.

Domenica 19 Maggio 1963

Ore 7.— - Partenza dal Viale Carducci.

- » 8.30 - Arrivo a Pieve d'Alpago.
- » 12.30 - Arrivo in vetta al M. Dolada e colazione al sacco.
- » 17.30 - Arrivo a Pieve d'Alpago.
- » 19.30 - (circa) Arrivo a Conegliano (Viale Carducci).

Direttore di gita Sig. Casagrande Gianni.

GITA AL BOSCONERO

Si tratta di una gita programmata lo scorso anno e che per le avverse condizioni atmosferiche, non ha avuto svolgimento nella parte più interessante. Per questo, si è pensato di inserirla nuovamente nel programma di questo anno, confidando di trovare buone condizioni di svolgimento.

Inoltre, all'interesse alpinistico dell'ambiente va aggiunto, che quest'anno in prossimità della vecchia Casera Bosconero la Sezione del C.A.I. di Venezia inaugurerà un nuovo Bivacco fisso che servirà egregiamente quale punto di appoggio per ascensioni alpinistiche e valorizzare quindi la zona ponendola ad un giusto posto fra le più interessanti croce dolomitiche.

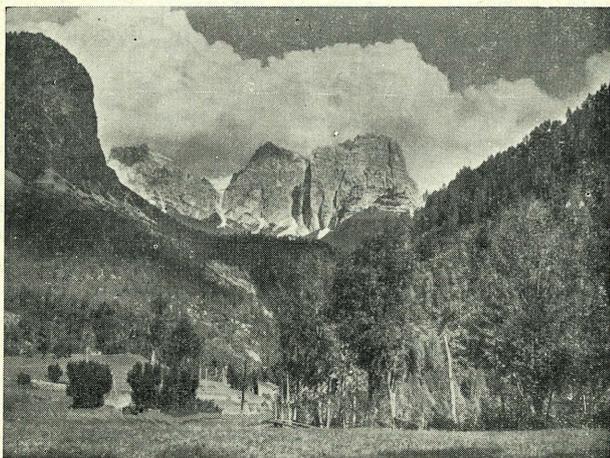
Questo gruppo, interessantissimo e suggestivo ambiente dolomitico, è caratterizzato specie nel suo versante Ovest, ove interessa la gita, da ardite pareti e cime di notevole bellezza che si impongono fra l'altro, quali interessanti problemi per vie ardite di ascensioni più o meno lunghe.

Situato al centro di una zona compresa tra la Val di Zoldo, la Val di Cibiana e la Val del Piave all'altezza di Longarone, si presenta nella parte più interna e pertanto non visibile dal basso, come una grande muraglia orientata Nord-Sud, ove spiccano le più elevate cime del Sassolungo di Cibiana, gli Sfornoi e la Rocchetta.

Il programma della gita è stato studiato per condurre la comitiva dalla rotabile della Val Zoldana (all'altezza della diga sul Maè) per ripido sentiero alla Casera Bosconero, magnificamente situata al limitare del bosco in superbo anfiteatro di croce.

A questo punto la meta potrebbe benissimo considerarsi raggiunta in quanto l'escursionista si troverà sicuramente a suo agio fra tanta suggestiva bellezza. Comunque è considerata anche una variante di discesa molto interessante: per la Val del Piave attraverso Forcella del Matt e Casera

Valbona. Questa versione di percorso sarà però subordinata alle condizioni ambientali del momento e comunque fattibile non per tutti, per cui sarà facoltà del capogita prendere al momento opportuno le decisioni che riterrà più giuste.



PROGRAMMA GITA AL BOSCONERO

Domenica 2 Giugno 1963

- Ore 7.— - Partenza da Conegliano (Viale Carducci).
- » 9.— - Arrivo alla località P.te Pontesei (diga sul Maè, della Valle Zoldana m. 750 ca.).
 - » 11.30 - Arrivo a Casera Bosconero m. 1455 (colazione al sacco). (*) TRAVERSATA FACOLTATIVA per forcella del Matt (m. 2067) e discesa per Casera Valbona (m. 1246) a Ospitale di Cadore (m. 485) complessivamente ore 4.30 ca.

(*) L'effettuazione di detta traversata è subordinata alle condizioni ambientali di innevamento nel giorno della gita. Sarà pertanto facoltà del capogita di decidere o meno tale effettuazione.

- Ore 17.15 - Partenza dalla località P.te Pontesco.
- » 18.— - Partenza da Ospitale di Cadore.
 - » 19.30 - (circa) Arrivo a Conegliano.

Direttore di gita Sig. Ugo Baldan.

GITA AL CRIDOLA - Alpinistica e turistica

- Ore 6.— - Partenza da Conegliano.
- » 8.30 - Arrivo a Lorenzago, località la Sega b. 917.
 - » 9.— - Partenza da La Sega.

Itinerario A alpinistico

- Ore 14.— - Arrivo alla Tacca del Cridola m. 2290.
- » 16.30 - Arrivo al Rif. Padova (per forcella Scodavacca m. 2043).
 - » 18.30 - Arrivo a Domegge (Ponte sul Lago) m. 762.

Itinerario B turistico

- Ore 16.30 - Escursione al M. Cridola (Sorgenti del Cridola). Ritorno a La Sega.
- » 18.— - Partenza della Corriera da Lorenzago.
 - » 18.30 - Arrivo a Domegge (Ponte sul Lago).
 - » 19.— - Ricongiungimento con la comitiva A e partenza per Conegliano.
 - » 21.30 - Arrivo a Conegliano.

N.B. - La corriera si deve fermare a Lorenzago loc. La Sega fino alle ore 18 per attendere i componenti la comitiva A nel caso che le condizioni di innevamento impedissero la discesa a Forcella Scodavacca.

Direttore di gita Sig. La Grassa Enot. Francesco.

Il Gruppo del Cridola si erge tra il Passo della Mauria e la Forcella Scodavacca (gruppo dei Monfalconi), a forma

di Ferro di cavallo, fortemente incavato nella Valle omonima, ove sgorga la polla d'acqua sorgiva del Cridola « l'acqua che incatena alla montagna ». Non è l'acqua che incatena, ma la meravigliosa bellezza delle crode dolomitiche che si ergono dal verde dei boschi di Lorenzago, dei picchi che si intravedono salendo alla Mauria, occheggiare tra le conifere.

La relativa, modesta elevazione del gruppo (la Cima Est del Cridola, la più alta è a m. 2580) ha tenuto lontano la massa di coloro che misurano le proprie imprese solo col metro e si rivolgono con predilezione alla conquista dei « tremila » che danno particolare lustro alla loro attività. Così il Cridola è rimasto il regno riservato di pochi appassionati « puri » che ne hanno percorso tutte le cime, torri, pareti.

Il percorso che abbiamo scelto risale la Val Cridola, la più importante del Gruppo, in mezzo al bosco, fino alle Sorgenti del Cridola; poi per ghiaioni si raggiunge la Tacca del Cridola, profonda forcella incisa tra la Cima Est del Cridola e la Torre Both. Dalla Tacca si gode una vista imponente: Kugy ha detto: « la vista dalla Tacca del Cridola sui Monfalconi, non ne ha di uguali »; speriamo che il tempo sia clemente e che anche noi possiamo goderne. Dalla Tacca si scende a Forcella Scodavacca e indi alla Val Taglona e al Ponte sul Piave a Domegge. Se l'orario lo permetterà si potrà fare una piccola sosta al Rif. Padova.

Il programma prevede un secondo itinerario per chi voglia impegnarsi meno; una passeggiata per la Val Cridola tra i boschi, fino alle prime rocce. Se le condizioni di innevamento impedissero la completa realizzazione del programma, ritorneremo tutti a Lorenzago dove la corriera attenderà fino alle 18.

GITA AL DURANNO

PROGRAMMA

Sabato 29 Giugno

Ore 13.30 - Partenza da Conegliano.
» 15.30 - Arrivo a Cimolais m. 652.

Comitiva A

» 20.30 - Arrivo al Bivacco Greselin m. 1920.

Comitiva B

» 18.30 - Arrivo al Rif. Pordenone m. 1205.

Domenica 30 Giugno

Comitiva A

— Ascensioni varie di carattere alpinistico.
Ore 13.30 - Partenza dal bivacco Greselin.
» 19.— - Arrivo alla località Peron m. 528.

Comitiva B

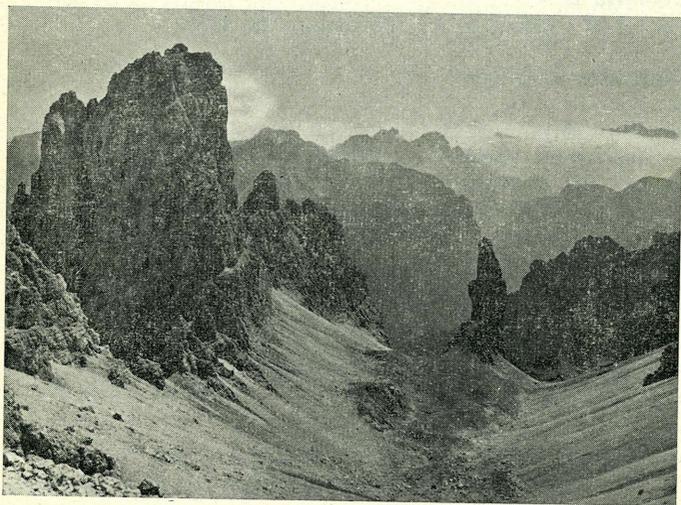
Ore 7.— - Partenza dal Rif. Pordenone.
» 11.30 - Arrivo al Rif. Padova m. 1270 per Forcella del Campanile m. 2260.
» 16.— - Partenza dal Rif. Padova.
» 18.— - Arrivo a Domegge.
» 21.— - (circa) Arrivo a Conegliano.

Direttore di gita Sig. Baldan Ugo.

Il Duranno è un gruppo dolomitico assai poco considerato e non tanto per scarso interesse alpinistico, ma per mancanza di punti di appoggio che lo rendono difficilmente accessibile nonchè per i lunghi percorsi di avvicinamento. E inoltre... diciamolo pure: perchè non è « tando di moda ». Questa magari è una caratteristica che per molti è stimolo a soddisfare certe voglie di scoprire il nuovo e di calcare

zone scarsamente frequentate, ormai piuttosto rare nella cerchia delle « nostre » dolomiti.

In effetti si tratta di una gita interessantissima sotto tutti gli aspetti e particolarmente dal punto di vista alpinistico. Le due comitive, poco dopo la partenza si divideranno, mentre quella escursionistica raggiungerà il Rif. Pordenone, l'altra si porterà ai piedi del Duranno e pernoverà al bivacco Fisso Greselin a metri 1920. Il giorno dopo si prevede l'ascensione al M. Duranno o ad altre cime più o meno



importanti del posto e quindi la discesa per la val del Piave. Contemporaneamente, la comitiva B procederà per una interessantissima traversata che dal Rif. Pordenone porterà attraverso la Forcella del Campanile al Rifugio Padova passando sotto il fantastico Campanile di Val Montagna: una delle tante meraviglie della natura, e quindi giù a Domegge.

GITA ALLE PALE DI S. MARTINO

PROGRAMMA

Domenica 14 Luglio

Ore 6.30 - Partenza da Conegliano.

» 9.30 - Arrivo a Rif. Cant. d. Gal m. 1170.

» 10.30 - Arrivo al Rifugio Treviso m. 1630.

» 11.30 - Partenza dal Rig. Treviso per Forcella dell'Orsa m. 2362.

» 18.— - Arrivo a Col di Pra m. 876.

» 21.— - (circa) Arrivo a Conegliano.

Km. dell'automezzo 250.

Ci porteremo ancora una volta nel Gruppo delle Pale di S. Martino per percorrere questa volta un nuovo itinerario e conosceremo altri aspetti di questo maestoso gruppo dolomitico.

Dalla Val Canali,, attraverso la Forcella dell'Orsa, si scenderà in Val D'Angheraz e Val di S. Lucano. Quantunque faticosa e non priva di difficoltà, è forse la più bella traversata che si possa compiere nel gruppo delle Pale e per grandiosità d'ambiente e per varietà di scenari.

Anche in questa gita, ci saranno due comitive e vi sarà naturalmente la possibilità per chi non volesse intraprendere la traversata, di raggiungere il Rif. Treviso il che costituisce già una piacevole e soddisfacente meta, e ridiscendere quindi nel pomeriggio al punto di partenza, oppure a Gosaldo in due ore e mezzo.

Direttore di gita Sig. Ugo Baldan

GITA AL MONTE POPERA

Sabato 28 Luglio

Ore 14.— - Partenza da Conegliano.

» 17.30 - Arrivo al Rif. Auronzo m. 2320.

» 20.— - Arrivo al Rif. Comici m. 2293 per il Pian di Cengia.

Domenica 29 Luglio

Itinerario A

- Ore 6.— - Partenza dal Rif. Comici m. 2293.
» 9.30 - Arrivo al M. Popera m. 3045 per la Busa di Dentro (corda piccozza ramponi) I.o gr.
» 12.30 - Ritorno al Rif. Comici.
» 14.— - Partenza dal Rif. Comici.
» 17.— - Arrivo a Campo Fiscalino m. 1451.

Itinerario B

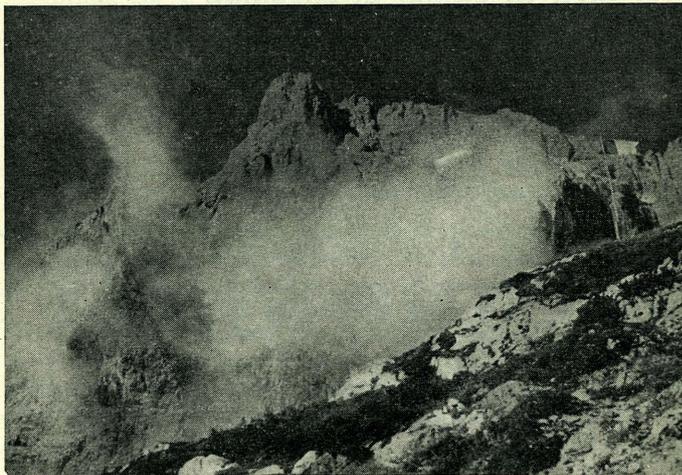
- Ore 7.30 - Partenza da Rif. Comici.
» 9.30 - Arrivo dal Rif. Locatelli m. 2435.
» 10.— - Partenza dal Rif. Locatelli.
» 14.— - Arrivo al Rif. Tre Scarperi in Val Campo di Dentro.
» 17.— - Arrivo a Molino (sulla strada S. Candido Sesto) m. 1250 circa.
» 17.30 - Partenza da Campo Fiscalino.
» 17.45 - Partenza da Molino.
» 22.— - Arrivo a Conegliano.

Direttore di gita Sig. Buzzi Nello.

Monte Popera!!! Ricordi di epiche gesta dei nostri soldati nella Grande Guerra, croce consacrate dal sangue di due popoli in lotta per la Loro Patria, nomi consegnati alla Storia, e alla leggenda, Capitano Sala, Tenente Lunelli e tanti altri!!!

Questi pensieri affiorano ai nostri cuori mentre saliamo ora su queste croce mute che ricordano lontani fragori di lotta; ogni anfratto fu ricovero, riparo, forse anche tomba ai soldati in quei lontani giorni di guerra, ogni cresta, ogni canalone, ogni forcilla, ogni parete fu trampolino per le loro eroiche azioni. E' con animo reverente e commosso che ci avvicineremo a questi altari di gloria che oggi per l'eroismo dei padri sono terre saldamente e definitivamente italiane.

L'itinerario da noi studiato ci porterà il sabato dal Rif. Auronzo al Rif. Comici per il Pian di Cengia. Il giorno dopo di buon mattino chi ha scelto l'itinerario alpinistico salirà al Popera passando per il ghiacciaio della Busa di Dentro. Consigliabile l'uso della piccozza e dei ramponi, indispensabile quello della corda; discesa per la stessa via e dal Rif. Comici discesa a Campo Fiscalino per raggiungere la Corriera.



La comitiva turistica invece potrà fare un interessante e non difficile itinerario, seppure abbastanza lungo. Dal Rif. Comici al Rif. Locatelli per il Passo Fiscalino, indi per la forcilla di S. Candido alla Val Campo di Dentro, al Rif. Tre Scarperi e alla strada che da Sesto va a S. Candido dove, in località Molino, attenderà la corriera.

Questo itinerario si svolge in un superbo panorama, tra i gruppi della Croda dei Toni, Paterno, Tre Cime, Tre Scarperi, Rondoio, Baranci. La Val Campo di Dentro è di

una bellezza primitiva e selvaggia; poco frequentata per la attrazione che esercitano i gruppi vicini e più conosciuti. Il Rif. Tre Scarperi sorge al centro della valle su un piano sassoso e con pochi alberi, dominato dalla mole incombente dei Tre Scarperi. Verso la fine della valle il paesaggio si ingentilisce tra boschi e prati di un verde intenso e riposante.

GITA AI CADINI DI MISURINA - m. 2651

Domenica 8 Agosto

Descrizione della Località:

Il Gruppo dei Cadini di Misurina, prodigiosa selva lapidea di campanili e guglie lisce e ardite rivolte superbe all'azzurro cielo, sorge da un vasto piedestallo verde ove tacita regna l'ossequiata pace.

Addentrandosi in quei deserti valloni, ognuno non può non contemplare estatico, quella miriade di vette saettanti, circondate dalle possenti moli delle Marmarole, del Sorapis, del Cristallo, del Popena, della Croda dei Toni che fanno ad esse corona.

Percorso: Misurina - Rif. DORDEI - PASSO DEI TOCCI - FORCELLA DEL NEVAIO - FORCELLA VERZI - FORCELLA DELLA NEVE - CADIN DELLA NEVE - Misurina (Ore 6).

Da Misurina m. 1756, si segue il sentiero che conduce al Rif. Auronzo fino ad oltre il bivio per M. Piana, poi ci s'incammina per il sentiero che, attraversando il bosco, porta al Pian degli Spiriti, sotto un grande spalto. Superato questo, a sinistra si raggiunge il ciglio di un gran circo erboso e sassoso, dal quale spaziano maestosi a destra il Ramo del Diavolo e la Cima Cadin N. O. e a sinistra le cime Cadin dei Tocci e l'ammirevole sagoma della Torre Wundt.

Si taglia quindi a sinistra e rasentando la base della

Torre Wundt si arriva al Rif. DORDEI e quindi al Passo dei Tocci.

Coloro i quali non volessero completare la traversata trovano accogliente asilo al Rif. DORDEI e poi ripeteranno lo stesso percorso per ridiscendere a Misurina ove attenderà il nostro mezzo di trasporto.

Dal Rifugio DORDEI attraversando il Passo dei Tocci, senza scendere nel vallone si raggiunge il nevaio il quale, racchiuso dai massi Cadin Nord-Est m. 2790, Cadin di S. Lucano e Cadin Eötvös a sinistra ed al lato opposto dai pinnacoli rossigni del crestone Nord della Cima Cadin Nord-Ovest, sale fino alla omonima Forcella del Nevaio.

Quindi, da detta Forcella attraversando in parte la Cima Eötvös, si supera la Forcella Verzi e da questa, scendendo da un canalone ghiaioso e risalendo poi un lieve dislivello, si raggiunge la Forcella della Neve, oppure discendendo per uno strettissimo canalone nevoso, si spazia nel Cadin della Neve.

Da Forcella della Neve, discendendo il Cadin della Neve, sovrastato dal possente massiccio della Catena Cadin di Misurina si raggiunge un bosco il quale lo si attraversa percorrendo una mulattiera militare, e quindi per uno scosceso sentiero si raggiunge l'accogliente Misurina.

PROGRAMMA GITA AI CADINI DI MISURINA (m. 2651)

Domenica 11 Agosto 1963

- Ore 6.— Partenza da Conegliano (Via Carducci).
» 9.30 - Arrivo a Misurina (m. 1756).
» 12.— Arrivo a Rif. D. Dordei. Traversata facoltativa per Forcella Verzi e Forcella della Neve.
» 17.30 - Arrivo a Misurina.
» 21.30 - (circa) Arrivo a Conegliano.

Direttore di Gita Sig. Zambon Geom. Aldo.

IL GRUPPO DELLE ODLE - IL RIFUGIO FIRENZE IL SASSONGHER

Il Gruppo delle Odle si estende tra la Val di Funés a Nord e la Val Gardena a Sud digradando progressivamente fino alla Val d'Isarco a Ovest, mentre il termine orientale del gruppo è segnato dalla Forcella della Roa, oltre la quale si estende il Gruppo del Puez che unito alla Gardenaccia, ai Pizzes da Cir ed al Sassongher formano quasi la continuazione della catena fino alla Val Badia.

Al centro di un anfiteatro formato da varie cime di spettacolare interesse panoramico, quali la Fermeda (m. 2873), la Grande Odla (m. 2832), il Sass Rigáis (m. 3025), la Furchetta (m. 3025), il Sass da l'Ega (m. 2915), il Piz Dolledes (m. 2908) il Col de la Pieres (m. 2759) ed altre, da arditissime pareti, da innumerevoli pinnacoli, sorge nella parte superiore della Val di Cisles il Rifugio Firenze (m. 2039).

Con il programma della nostra escursione lo raggiungeremo partendo da S. Cristina di Val Gardena (m. 1400) salendo in ore 1.30 la comoda mulattiera che s'interseca col Rio di Cisles, lungo la Valletta omonima fra poggi erbosi, ruscelli e bellissimi prati che formano poi gli ubertosi pascoli dell'Alpe di Cisles.

E' da questi prati che paiono di smeraldo che s'ergono improvvise le fiere sagome rocciose delle Odle che si schiarano ardite e rossigne a contornare a Nord ed Est tutta l'ampia testata della Valle, mentre a Sud si elevano a guisa di muraglie compatte le gialle pareti della Stevia.

Il Rifugio Firenze della Sezione del C.A.I. di Firenze, è stato costruito nel 1888, fu ingrandito nel 1895 e successivamente nel 1905. Dopo l'ultimo conflitto mondiale è stato nuovamente ampliato e rimodernato secondo i più moderni criteri.

E' per questo motivo che l'abbiamo scelto come punto d'appoggio per il nostro pernottamento.

Continuando la nostra escursione, il mattino successivo saliremo alla Forcella di Forces de Sielles (m. 2512). Durante la salita, consigliamo qualche sosta per volgere lo sguardo all'indietro ed ammirare la superba sfilata delle Odle, per poi affacciarci verso i desolati e grigi altipiani del Puez, della Gardenaccia e di Crespéina.

Passata la forcella si procede tra una selva di piccoli pinnacoli rocciosi, dalle forme più bizzarre, quasi frammenti di un massiccio roccioso caduto in rovina, finchè si scende in una piccola conca erbosa e proseguendo lungo i terrazzi dell'Alpe del Puez, alla testata superiore della Vallelunga si giunge al Rifugio del Puez (m. 2475).

Dal piazzale antistante, si può ammirare un bellissimo panorama verso i gruppi del Sella, del Sassolungo e dello Sciliar.

Il Rifugio non è molto capiente ed è di costruzione piuttosto vecchia, tuttavia sarà sufficiente per ospitarci per la colazione ed un po' di riposo.

Nel pomeriggio riprenderemo l'attraversata scendendo per la Forcella di Ciampái il grandioso Vallone omonimo e detto anche Val del Puez o Val di Colfosco, fiancheggiato a sinistra dalle alte pareti del Sassongher (m. 2665) e a destra da quelle del Sass da Ciampái.

Questa ultima parte del nostro itinerario non desta un eccessivo interesse per il panorama locale, se non per la ascensione al Sassongher (facoltativa previo accordi con il direttore di gita) dalla cui vetta si domina uno dei più maestosi panorami dolomitici.

Giunti alla Forcella di Ciampái o Sum a Furcia (m. 2388) così chiamata perchè al sommo della Val di Ciampái, chi desiderasse scendere al Passo Gardena, dovrà ripiegare a destra per l'Altipiano di Crespéina dove il sentiero passa a pochi metri del lago omonimo e per i Passi di Crespéina

o Furcia Rossa (m. 2528) e del Cir (m. 2466), fra i verdi declivi si giunge in pochi minuti sulla strada carrozzabile del Passo. E' consigliabile però proseguire sul sentiero tracciato ai bordi dei laghetti di Ciampái (m. 2172) e scendere il Vallone fino a Colfosco in Val Badia, dove il nostro automezzo ci attende per proseguire per Corvara ed il Passo di Campolongo.

Programma: GRUPPO DELLE ODLE - RIFUGIO FIRENZE - SASSONGHER

Sabato 24 Agosto

Ore 14.— - Partenza da Conegliano (Viale Carducci).
» 18.30 - Arrivo a Santa Cristina di Val Gardena (dopo 15' di sosta in Agordo).
» 20.— - (circa) Arrivo al Rifugio Firenze (per la Val di Cisles). Cena e pernottamento.

Domenica 25 Agosto

Ore 7.30 - Partenza dal Rif. Firenze (m. 2039).
» 10.30 - (circa) Arrivo al Rif. Puez (m. 2475) (per la Forc. di Sielles).
» 14.— - Partenza dal Rif. Puez.
» 17.— - (circa) Arrivo a Colfosco di Val Badia (per Forcella Ciampái).
» 17.30 - Arrivo al Passo Gardena (m. 2121) facoltativo.
» 18.30 - Partenza da Colfosco per il Passo di Campolongo.
» 23.— - (circa) Arrivo a Conegliano (Viale Carducci).

Per gli arrampicatori, sono facoltative ascensioni sulle pareti del Gruppo, previo accordi con il direttore di gita.

Equipaggiamento: normale - estivo.

Percorso

Conegliano - Belluno - Agordo - Alleghe - P. Pordoi - P. Sella - Santa Cristina di Val Gardena

S. Cristina - Passo Gardena - Colfosco di Val Badia: Km. 24,6.

Colfosco di Val Badia - Passo Campolongo - Arabba - Digonera - Alleghe - Agordo - Belluno - Conegliano: Km. 131,2.

Totale: Km. 313,400.

Direttore di gita Sig. Celotti Monlio.

GITA ALLA CIMA VEZZANA - m. 3193

Sabato 7

Ore 14.— - Partenza da Conegliano.
» 17.30 - Arrivo a S. Martino di C. (m. 1467).
» 18.— - Arrivo al Rif. Rosetta (m. 2578) se funziona la funivia.
» 20.— - Caso contrario.

Domenica 8

Comitiva A

Ore 6.— - Partenza dal Rif. Rosetta (m. 2578).
» 9.30 - Arrivo alla Cima Vezzana (m. 3193) per il Passo Bettega (m. 2610), la Val dei Cantoni e il Passo del Travignolo (m. 2938).
» 16.— - Arrivo a Gares (m. 1381) per la Val Strut e il Pian delle Comelle.
» 17.— - Arrivo a Taibon (in corriera).

Comitiva B

Ore 10.— - Partenza dal Rif. Rosetta.
» 14.— - Arrivo a Col dei Prà (m. 876) per Forcella Censurette (m. 1807).
» 16.— - Arrivo a Taibon.
» 19.30 - **Ricongiungimento con la comitiva A** e arrivo a Conegliano.

Direttore di gita Sig. La Grassa Enot. Francesco.

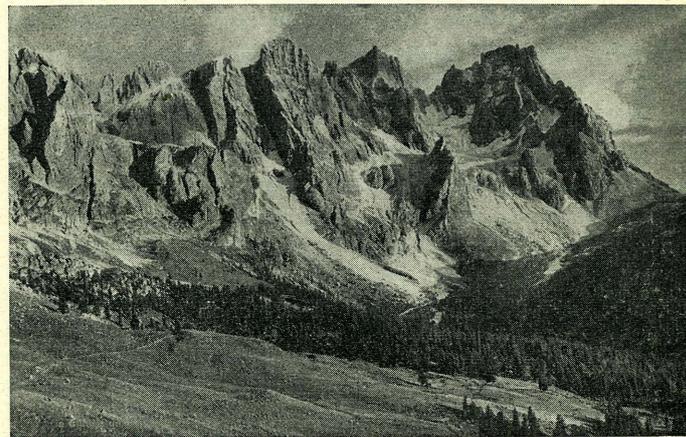
La Cima Vezzana domina tutte le Pale di S. Martino; è infatti la cima più alta del gruppo, malgrado sia tra le meno conosciute perchè nascosta nel panorama che si gode da S. Martino e da Rolle, dalla superba mole del Cimone della Pala. L'accesso alla vetta è abbastanza semplice (1.0 grado), per facili rocce o per nevai. Sarà però opportuno portare piccozza, corda e ramponi per il caso che in settembre trovassimo tali nevai troppo induriti. Dalla vetta il panorama spazia, grandioso, su tutte le Pale e sui gruppi vicini e lontani, dall'Ortles e Cevedale, alle Breonie, Aurine, alle Dolomiti orientali e occidentali, alle Vette di Feltre, fino alla pianura e al mare, che si può intravedere nelle giornate di perfetta visibilità.

L'itinerario alpinistico che abbiamo preparato è interessantissimo e potrà essere realizzato a condizione di trovare una ottima giornata e condizioni della montagna favorevoli. Fino alla Cima Vezzana infatti non vi sono difficoltà tranne qualche roccetta e un po' di neve che forse in settembre troveremo indurita, dopo il passo del Travignolo (sarà bene tenere presente che tale passo deve essere raggiunto ma non superato perchè l'itinerario si svolge alla destra di esso). Dalla cima si dovrà scendere il Val Strut per il passo di Val Strut; qui si potranno trovare le prime difficoltà derivanti da neve dura, e ripida, ghiaccio e roccette in qualche caso ricoperte da vetrato.

Può darsi che la stagione favorevole ci faccia superare tutto con facilità, in caso contrario sarà opportuno tornare al Passo del Travignolo e scendere a Gares per la Val dei Cantoni e il Pian delle Comelle.

Dal Passo di Val Strut si scende per la Val Strut, orrida e magnifica, stretta tra la Cima delle Comelle e i Burelloni, fino alla caratteristica Torcia di Rosetta al Rif. Mulaz., sentiero che si segue, verso il Rif. Rosetta finchè a valle per

un ripido pendio erboso, con qualche traccia di sentiero di pecore, evitando a destra e a sinistra qualche lastrone di roccia. L'ultimo salto prima del Pian delle Comelle è agevolato da una corda fissa metallica; indi per un sentiero ben segnato, con magnifico panorama e vista sulle cascate delle Comelle, fino a Gares.



La comitiva turistica dopo aver sostato fino alle 10 al Rif. Rosetta, con possibilità di escursioni in mattinata alla Cima Rosetta, alla Fradusta e altre a scelta, seguirà un ottimo sentiero (ex strada militare, in parte franata), che attraverso l'Altipiano delle Pale porta alle malghe di Forcella Cesurette, con vista magnifica verso il Civetta, il Pelmo, le Pale di San Lucano; indi a Col dei Prà piccolo caratteristico borgo in una conca meravigliosa sotto l'incombente spigolo nord dell'Agner e le pareti delle Pale di S. Lucano. Poi per la strada carrozzabile a Taibon.

PICCO DI VALLANDRO

Giunti a Carbonin (m. 1437) lasciato il nostro comodo mezzo di trasporto ci s'incammina per la carrozzabile N. 37 (V. N. 439) che con doppia curva s'inerpica sulle boschive falde del Col di Spécie, quindi si continua per falsopiano dal quale si ammirano le imponenti moli del Cristallo e dei Cadini di Misurina.

Usciti dal bosco e lasciata una vecchia fortificazione austriaca, per prati e pascoli stupendi, dovute alle vaste gamme di colori che questi offrono si arriva all'albergo Prato Piazza (m. 1933. Ore 1.).

Dall'albergo Prato Piazza (m. 1993) si segue il sentiero (v. N. 5) in direzione dei pascoli dell'Alpe di Vallandro, superata una ripida rampa si piega gradatamente a sinistra, si percorre quindi una spece di ripiano, terminato questo si supera una ancor più ripida scarpata.

Da qui con numerose curve (tenersi a destra) si sale all'anticima, da dove per gradini intagliati nella roccia e corda fissa si scende ad una forcelletta, da dove per cresta e facili rocce alla cima (m. 2839).

Domenica 22 Settembre 1963

- Ore 6.— - Partenza da Conegliano.
- » 8.30 - Arrivo (previsto) a Cortina.
 - » 9.— - Arrivo a Carbonin
 - » 10.30 - Arrivo a Prato Tiezze.
 - » 13.30 - Arrivo in vetta.
 - » 16.30 - Discesa e arrivo a Prato T.
 - » 17.30 - Arrivo a Carbonin
 - » 22.— - (circa) Rientro a Conegliano.

Direttore di gita Sig. Piovesan Oscar.

Gita al Rifugio CARLO SEMENZA e salita al monte CIMON DEL CAVALLO - Gruppo Col Nudo - Cavallo

Domenica 6 Ottobre 1963

- Ore 6.— Partenza Conegliano staz.
- » 7.30 - Arrivo a Pian Canaie (alt. m. 1068).
 - » 11.— - Arrivo Rif. Semenza (alt. m. 2000).
 - » 11.15 - Arrivo a f. Lastè (alt. m. 2042).
 - » 12.15 - Salita al Cimon del Cavallo: vetta (alt. m. 2250).
 - » 15.— - Partenza dal Rif. Semenza.
 - » 18.— - Arrivo a Pian Canaie.
 - » 20.— Arrivo a Conegliano.

Direttore di Gita Bortoluzzi Edda.

Da Pian Canaie, per comodo sentiero tra i faggi, si arriva ad un bivio, che imboccato a sinistra raggiunge il fondo della Val di Piera inferiore e si collega con il sentiero proveniente da Tambre. Si continua prima per i boschi del fondovalle e poi prendendo quota sul versante sinistro (d. or.) si arriva al Rif. Semenza poco sotto forcella Lastè. Raggiunta in breve la forcella si risale il largo spallone che porta al Cimon d'Alpago; lo si abbandona a circa un terzo per deviare sulla destra e si attraversa in quota per ghiaie. Giunti sotto la cresta ci si porta fin sotto le rocce terminali e in breve si raggiunge la vetta.

Righetto Antonio

Attrezzature sportive
per la montagna e mare
campeggio
calcio - sci - atletica - tennis

CONEGLIANO

Via Cavour, 10 - Tel. 22605

Tutti gli accessori per la scarpa

TIPO - OFFSET

Almanacchi

**Studio e bozzetti per
pieghevoli pubblicitari
e cataloghi**

**Stampati per contabilità
meccanizzata**

Vari

cartoleria

**Cancelleria nazionale
ed estera**

Libri e quaderni

carte fini da lettera

giochi pedagogici

Ufficio Succ. TOURING CLUB

F. PAGOT - CONEGLIANO (TV)



Ditta Silvio Veronesi
Stabilimento per la torrefazione

CONEGLIANO
Via Cavour - Tel. 23591